

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI "BUSSI SUL TIRINO"

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, L. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 11 febbraio 2010.

In data 11/02/2010 in Roma, alle ore 10,30 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo, 44 si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 2045/QdV/DI del 2/02/2010, una Conferenza di Servizi decisoria, per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. **Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione all'interno dell'area perimetrata.**
2. **"Progetto per la messa in sicurezza d'emergenza del sito in località "I tre monti" nel Comune di Bussi sul Tirino- Novembre 2009. Rev.1"** trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza Fiume Aterno
3. **Solvay Solexis:**
 - a. Documentazione relativa alle attività di caratterizzazione messa in sicurezza e bonifica intraprese sul sito di proprietà a partire dal 2001 trasmesse con note acquisite al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 26124/QdV/DI del 18/11/2008 e al n. 27522/QdV/DI del 10/12/2008
 - b. **"Attività di messa in sicurezza d'emergenza sulla falda superficiale e profonda – SAL novembre 2008- Stabilimento Bussi sul Tirino (PE) e Risultati di monitoraggio delle acque di falda superficiale e seguite in novembre 2008"** trasmessi con nota del 26 giugno 2009 acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13669/Qdv/DI del 1/07/2009.
 - c. **"Ulteriori indagini integrative sulla struttura idrogeologica profonda- Stabilimento Bussi sul Tirino(PE)- Febbraio 2009"** trasmesso con nota del 10 /07/2009 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.14891/QdV/DI del 14/07/2009
 - d. Nota di comunicazione di avviamento di ulteriori attività di indagine idrogeologica, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.22384/QdV/DI del 3/11/2009.
 - e. Progetto preliminare per gli interventi di MISE relativo alle aree a monte dello stabilimento acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.prot. 22368/QdV/DI del 3/11/09;
4. **Area Edison:**
 - a. Documentazione relativa alle pregresse attività di indagine di caratterizzazione ambientale e monitoraggio della falda, trasmessa con nota del 6/12/2008 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29249/QdV/DI del 30/12/2009
 - b. **"Piano della Caratterizzazione del la centrale termoelettrica Edison di Bussi sul Tirino (PE) trasmessa con nota del 16 /03/2009 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 06594/QdV/DI del 26/03/2009**
 - c. **"Relazione sul monitoraggio delle acque sotterranee(campagna del 5 febbraio 2009)"** trasmesso con nota del 2/04/2009 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 08406/QdV/DI del 21/04/2009

- d. “Centrale termoelettrica di Bussi sul Tirino (PE) - Risultati delle indagini di Caratterizzazione e Intervento di sostituzione della turbina a gas, relazione tecnica generale degli interventi” trasmessi con nota acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.17487/QdV/DI del 17/08/2009;
- e. “Centrale termoelettrica Edison di Bussi sul Tirino. Analisi di rischio” trasmessa con nota acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n.780/QdV/DI del 18/01/2010.

5. Area ex Montecatini. Stato delle attività.

6. Aree ENEL

- a. Campionamenti ed analisi qualitative di acque e sedimenti eseguiti sull'invaso di Alanno e sulla traversa di Triano acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Il dott. Lupo, della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona del dott. Pietro Pistolese, del Ministero dello Sviluppo Economico nella persona dell'ing. Adele P. Rolli e della Regione Abruzzo nella persona del dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento sul Sito di Interesse Nazionale di “Bussi sul Tirino”.

Il dott. Lupo ricorda, in primo luogo, che durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/09, è stato consegnato ai soggetti interessati il documento preparatorio, predisposto dalla Direzione Generale per la Qualità della Vita, contenente le osservazioni/prescrizioni derivanti dalle attività istruttorie condotte dalla medesima Direzione Generale ed introduce la discussione sul **primo punto all'ordine del giorno: “Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione all'interno dell'area perimetrata”**.

Il dott. Lupo ricorda che in merito alla richiesta formulata già dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 11/10/2008 ai Comuni interessati dal perimetro del s.i.n. “Bussi sul Tirino” di comunicare le aree sulle quali hanno insistito e/o insistono attività potenzialmente riconducibili all'allegato A del D.M. 16/5/1989 o le cui aree risultano essere interessate da Ordinanze Sindacali ai sensi dell'art. 250 del DLgs 152/06, già artt 14 e 17 del D.Lgs 22/97 e da notifiche ai sensi degli artt 242, 244, 245 del D.Lgs 152/06, già artt.7, 8, 9 del D.M. 25/10/1999 n.471, nonché le aree soggette a contaminazione passiva, la Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/2009 ha preso atto che il Comune di Bussi sul Tirino con nota del 27/10/08 acquisita al protocollo del MATIM al n. 24694/QdV/DI del 30/10/2008 ha trasmesso l'elenco delle particelle e dei relativi proprietari di parte dei terreni interessati e le visure delle restanti proprietà, e che il Comune di Alanno con nota del 24/06/2009 acquisita dal MATIM al prot.n. 13769/QdV/DI del 1/07/2009 ha comunicato che l'unica area all'interno del SIN in territorio comunale risulta di proprietà ENEL (Enel Green Power). I partecipanti alla Conferenza del 14/12/09 hanno anche richiesto al Comune di Bussi maggiori informazioni circa la proprietà dell'area della stazione ferroviaria e di emettere, se del caso, opportuna Ordinanza sindacale per la realizzazione del Piano della caratterizzazione dell'area in questione.

I Comuni di Torre dei Passeri, Scafa e Manoppello, ad oggi, non risulta abbiano trasmesso le richieste informazioni.

Nel corso della medesima Conferenza del 14/12/2009, è emerso che la ditta Nuova Saica non risulta rientrare in aree già sottoposte a caratterizzazione e di conseguenza è necessario che la medesima ditta provveda alla presentazione del Piano della Caratterizzazione dell'area di competenza.

Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che i partecipanti alle Conferenze di Servizi istruttorie del 11/10/2008 e 14/12/2009 hanno richiesto e ribadito la richiesta ad ISPRA ed ARTA di presentare un idoneo Piano della caratterizzazione delle aree pubbliche con particolare riferimento a quelle interessate dalla presenza di sedimenti fluviali. Detta richiesta non risulta ad oggi ottemperata.

Il dott. Lupo comunica, inoltre, che a seguito della richiesta formulata dalla Direzione Generale Qualità della Vita con nota prot.n.10708/QdV/DI del 21/05/09, ISPRA, con nota prot. n. 53628 del 22/12/09 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.26895/QdV/DI del 29/12/2009, ha trasmesso la relazione preliminare di valutazione del danno ambientale (allegato).

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano:

1. di prendere atto delle comunicazioni da parte dei Comuni di Bussi sul Tirino e Alanno riguardanti i nominativi di proprietari ed attività insistenti all'interno del perimetro del s.i.n. di "Bussi sul Tirino";
2. di ribadire la richiesta ai Comuni di Torre dei Passeri Alanno, Scafa e Manoppello di comunicare i soggetti privati interessati dalla perimetrazione così come già richiesto e ribadito nelle note 12567/QdV/DI del 4 giugno 2008 e 17675/QdV/DI del 28 luglio 2008. Tali comunicazioni, nonché quelle già pervenute dovranno essere integrate altresì con gli indirizzi delle sedi legali e da idoneo supporto cartografico con la localizzazione dei soggetti comunicati. Copie dei predetti elenchi dovranno essere affisse all'Albo Pretorio dei Comuni ai sensi di legge.
3. di richiedere al Comune di Bussi di comunicare la proprietà dell'area della stazione ferroviaria, e di emettere, se del caso, opportuna Ordinanza sindacale per la realizzazione di un piano di caratterizzazione sull'area.
4. di prendere atto della relazione preliminare sul danno ambientale redatta da ISPRA e di richiedere la predisposizione della versione definitiva.
5. di ribadire la richiesta già formulata ad ISPRA ed ARTA di presentazione di un idoneo Piano della caratterizzazione delle aree pubbliche con particolare riferimento a quelle interessate dalla presenza di sedimenti fluviali.
6. di richiedere alla ditta Nuova Saica la presentazione del Piano di caratterizzazione dell'area di competenza.

Il dott. Lupo introduce quindi la discussione del **secondo punto all'ordine del giorno: Progetto per la messa in sicurezza d'emergenza del sito in località "I tre monti" nel Comune di Bussi sul Tirino- Novembre2009. Rev.1"** trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza Fiume Aterno.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 11/10/2008 aveva richiesto al Commissario Delegato, atteso lo scadere del termine perentorio fissato nella diffida a Montedison per l'attivazione delle misure di MISE, nonché per l'attivazione delle procedure di caratterizzazione e bonifica, di attivare i previsti poteri sostitutivi ed in danno. Successivamente risulta che Montedison abbia manifestato la propria intenzione di attivarsi per la messa in sicurezza dell'area di discarica. Tuttavia non risulta che tale intenzione si sia concretizzata nella predisposizione di un progetto di mise né tantomeno nella sua realizzazione.

Il Commissario ha pertanto ritenuto, "considerata la necessità di mettere in atto misure al fine di contenere la diffusione dei contaminanti dalla sorgente primaria (rifiuti), considerato l'alto rischio di contaminazione delle acque sotterranee" di attivarsi, in sostituzione ed in danno, per ridurre e prevenire ulteriori rischi" redigendo un progetto esecutivo sulla base delle indicazioni condivise emerse da tavoli tecnici ai quali hanno partecipato anche rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, del Dipartimento di Protezione Civile, della Regione Abruzzo.

L'intervento di MISE proposto consiste nel capping superficiale dell'area (superficie non specificata) con una geomembrana in HDPE da mm 1,50, una copertura finale con terreno a protezione del telo ed un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. E' previsto un sistema per il drenaggio dei gas che potrebbero accumularsi sotto la superficie, così come un monitoraggio della qualità dell'aria. E' inoltre prevista l'esecuzione di una protezione spondale con gabbionature e scogliera sul versante lungo il fiume Pescara. Nel documento in oggetto si evidenzia inoltre la necessità che le acque pluviali raccolte dal soprastante viadotto (che ad oggi scaricano direttamente sull'area di sedime), siano

opportunamente convogliate ed allontanate dal sito.

Il dott. Lupo ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi del 14/12/2009 il rappresentante di Montedison Prof. Villalta, nell'escludere la responsabilità dell'Azienda per la situazione attuale, aveva comunicato la disponibilità della Società a coprire i costi delle attività di messa in sicurezza dell'area di discarica.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/2009 il rappresentante della Regione Abruzzo ha illustrato le proprie prescrizioni/osservazioni in merito al Progetto in esame. In particolare ha evidenziato:

- la necessità/opportunità di predisporre in corrispondenza dei cappellotti di sfato dei vapori, dei filtri capaci di assorbire i contaminanti (alcuni dei contaminati sono estremamente volatili) che potenzialmente possono risalire lungo i drenaggi.

- Lo spessore di 20 cm di terreno di copertura sul telo previsto dal progetto non garantiscono la guaina da rotture per punzonamento, visto che i mezzi meccanici devono passare sulla discarica per livellare ecc. Si richiede pertanto che il terreno di copertura abbia uno spessore minimo di almeno 50 cm.

- ARTA dovrà fornire indicazioni circa il destino finale del materiale di decespugliamento.

- si richiede che i sondaggi non siano effettuati come previsto a distruzione di nucleo, ma a carotaggio continuo senza distruzione di nucleo e a secco al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla stratigrafia locale. Si richiede inoltre che dai medesimi sondaggi sia realizzato un idoneo campionamento per una maggiore definizione dello stato qualitativo della matrice terreno.

Il dott. Lupo ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/09 era emersa anche la necessità di approfondire la questione delle caratteristiche di esondabilità del Fiume Pescara nell'area in questione.

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano:

a) di prendere atto della disponibilità comunicata da parte di rappresentanti di Montedison nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria sul S.i.n. di "Bussi sul Tirino" del 14/12/2009 a coprire i costi delle attività di messa in sicurezza dell'area di discarica in località Tre monti che verranno realizzate dal Commissario delegato

b) visti i poteri di gestione esclusiva del Commissario Delegato sull'area in questione, così come delineati nella OPCM 4 ottobre 2007 n. 3614, visti i verbali delle riunioni tecniche del 27/03/07, 7/05/07 e 13/06/07 (partecipanti: Dipartimento di Protezione Civile, Commissario Delegato Regione Abruzzo ed ARTA, oltre che MATTM) che riportano il concorde parere dei partecipanti circa la necessità di realizzare una messa in sicurezza d'emergenza dell'area basata sulla copertura provvisoria dell'area, di prendere atto dell'intervento di MISE proposto, con le seguenti prescrizioni:

1) va approfondita la questione delle caratteristiche di esondabilità del Fiume Pescara nell'area in questione. A tal fine la Regione Abruzzo e l'ARTA dovranno presentare una valutazione definitiva sulla questione;

2) vanno comunicati gli esiti delle indagini di caratterizzazione dei sondaggi campionati così come riportati in tav.9;

3) l'intervento va inquadrato nell'ambito di una strategia generale ove sia fissato l'obiettivo finale di bonifica. A tal fine l'Ufficio Commissariale dovrà procedere a valutazioni progettuali tecnico/economiche sulla tipologia di intervento finale di bonifica. A tal riguardo decisive saranno le determinazioni in ordine alle citate caratteristiche di esondabilità. Ad esempio, nell'ipotesi di fattibilità di una messa in sicurezza permanente andrebbe valutata la possibilità di realizzare una tipologia di capping facilmente adeguabile ai requisiti previsti dal D.Lgs 36/03. In tal senso potrebbe essere previsto che lo "strato vegetale" sia costituito da materiale con pezzatura non fine all'uopo di garantire sia la funzione di protezione che di drenaggio, così come previsto dal D.Lgs 36/03.

4) Al fine di fornire una adeguata garanzia di protezione dal punzonamento lo spessore del terreno di copertura dovrà essere di almeno 50 cm.

- 5) Il progetto dovrà prevedere uno o più transetti di monitoraggio sul fiume Pescara le cui modalità di realizzazione andranno concordate con ISPRA ed ARTA che dovranno altresì indicare gli analiti da ricercare.
- 6) Il progettista dovrà fornire valutazioni tecniche sulla convenienza tecnico/economica di realizzare nella attuale fase di MISE barriere fisiche (es.: palancoature) nella zona di monte della discarica al fine di limitare eventuali contatti tra le acque del fiume Pescara e il corpo rifiuti.
- 7) Al medesimo progettista si chiede una valutazione di dettaglio sull'idoneità delle pendenze adottate nel profilo finale della copertura, ai fini dello smaltimento delle acque meteoriche.
- 8) In corrispondenza dei cappellotti di sfiato dei vapori, dovranno essere predisposti dei filtri capaci di assorbire i contaminati che potenzialmente possono risalire lungo i drenaggi.
- 9) Dovrà essere eseguita la caratterizzazione dei rifiuti e la caratterizzazione completa dell'area che dovrà essere validata da ARTA;
- 10) All'uopo i sondaggi previsti andranno realizzati a carotaggio continuo e non a distruzione di nucleo. L'analisi dei campioni prelevati da detti sondaggi andranno ad integrare le indagini già svolte, in programmazione o da programmare.
- 11) Dovrà essere eseguito il monitoraggio delle acque di falda dei piezometri insistenti nell'area di discarica e/o zone limitrofe. Le modalità del monitoraggio in questione e di quello relativo alla qualità dell'aria emessa dal sistema di raccolta del gas della discarica dovranno essere concordati con ARTA.
- 12) La Società gestrice del viadotto soprastante dovrà provvedere con la massima sollecitudine all'opportuno allontanamento dall'area di discarica delle acque pluviali raccolte dal medesimo viadotto.
- 13) All'ANAS o Società interessata si richiede, inoltre, di fornire ogni informazione utile derivante dalle attività condotte per la progettazione, lo scavo e la realizzazione delle fondazioni del viadotto autostradale che insiste sull'area, con particolare riferimento alle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche.
- 14) Si ritiene che per le opere in questione, alla luce del parere della Agenzia delle Entrate del 12/09/07 n. 247, l'imposta sul valore aggiunto debba essere calcolata con aliquota del 10%.
- 15) Si prescrive in fase di esecuzione delle opere in parola, l'adozione degli opportuni DPI in considerazione del contesto di contaminazione nel quale le predette attività avranno luogo e dei potenziali rischi di contatto/inalazione per la presenza di rifiuti e/o sostanze chimiche tossico-nocive;
- 16) Il tempo di realizzazione delle opere appare sovrastimato. Il cronoprogramma dovrà pertanto essere riformulato con significativa riduzione dei tempi di esecuzione.
- 17) Si richiede che gli elaborati vengano sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle proprie competenze fissate per legge.
- 18) ARTA dovrà fornire indicazioni circa il destino finale del materiale di decespugliamento.

Il dott. Lupo introduce quindi il terzo punto all'ordine del giorno "Aree di competenza Solvay Solexis". Ricorda che con note acquisite al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n.26124/QdV/DI del 18/11/2008 e al n.27522 /QdV/DI del 10/12/2008 la Società ha trasmesso documentazione relativa alle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica intraprese sul sito di proprietà a partire dal 2001 (p.to 3.a).

Dalla documentazione trasmessa contenuta in oltre 30 CD e relazioni allegare si evince che il sito risulta pesantemente contaminato sia nella matrice suolo/sottosuolo che nelle acque di prima falda e nella falda profonda. Una descrizione sintetica della contaminazione nelle varie matrici è riportata nel citato documento preparatorio e nella nota della Direzione Qualità della Vita prot.n. prot.n.28930/QdV/DI

del 23/12/2008. Inoltre, si rileva la presenza di due discariche inattive (una per inerti, l'altra per rifiuti speciali industriali) che risultano prive di qualsiasi opera di copertura e di messa in sicurezza, nonché numerosi cumuli di rifiuti in prossimità delle predette discariche che possono essere considerati come una terza discarica non controllata.

Per quanto riguarda la falda superficiale risulta attivo un sistema di pump and treat costituito complessivamente da 16 punti di emungimento (oggi ampliato a 21 punti) in tre diverse zone dello stabilimento (impianto cloro metani, confine est-sponda destra del Tirino e confine est-sponda sinistra del Tirino). In merito alla falda profonda risulta attivato nel mese di marzo 2008 un sistema di messa in sicurezza d'emergenza mediante emungimento (pump and treat) da 4 pozzi (PP2, PP4, PP4bis e PP7).

Atteso quanto sopra con la citata nota prot.n. 28930/QdV/DI del 23/12/2008, la Direzione Generale Qualità della Vita richiedeva, tra l'altro:

- 1) l'immediata implementazione di misure di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche poste a monte del sito costituite da almeno l'impermeabilizzazione superficiale dell'area, la regimazione delle acque meteoriche e la realizzazione di ulteriori barriere idrauliche a valle delle citate discariche;
- 2) l'attivazione immediata di idonee misure di MISE dei suoli costituite almeno dalla rimozione di tutti gli hot spot e dalla rimozione dei rifiuti sparsi;
- 3) la sospensione di qualsiasi attività di scavo non legata alle predette attività di MISE e/o realizzazione di manufatti senza preventiva autorizzazione;
- 4) atteso che non vengono fornite informazioni esaurienti sull'efficacia ed efficienza del confinamento idraulico della falda superficiale, si richiede la realizzazione di un idoneo sistema di pozzi spia a valle delle tre barriere idrauliche operanti nella falda superficiale. Il posizionamento dei pozzi spia dovrà essere concordato con ARTA
- 5) non si evincono eventuali rapporti di interscambio falda-fiume in quanto non sono riportate analisi di caratterizzazione delle acque del fiume medesimo, che, pertanto, dovranno essere immediatamente eseguite.

Venivano, inoltre, fornite prescrizioni in merito alla realizzazione di una adeguata caratterizzazione dell'area.

In merito al precedente punto 1 si rimanda alla discussione del documento "Progetto preliminare per gli interventi di MISE relativo alle aree a monte dello stabilimento acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.prot. 22368/QdV/DI del 3/11/09" al punto 3.e del presente O.d.G.

Il dott. Lupo comunica che con nota del 15/05/2009 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 10993/QdV/DI la Società ha fornito i seguenti elementi di riscontro.

In merito al numero di sondaggi da realizzare per il completamento della caratterizzazione secondo i criteri consolidati e prescritti nell'ambito dei siti di interesse nazionale (equivalenza ad una maglia 50 x50m) la Società ritiene di non dover effettuare integrazioni escludendo dal calcolo delle aree di proprietà da indagare le aree di discarica che saranno sottoposte a MISE e le aree ad elevata acclività.

In merito al posizionamento dei pozzi spia per la verifica dell'efficacia ed efficienza delle barriere idrauliche attive sia sulla falda superficiale che profonda la Società propone, sulla base di considerazioni sulla idrogeologia locale, di localizzare i medesimi nel settore orientale all'interno dell'area dello stabilimento.

In merito alla richiesta di verificare lo stato qualitativo del fiume Tirino ed evidenziarne eventuali rapporti di interscambio con la falda superficiale nel tratto interno all'area di proprietà, la Società propone un monitoraggio trimestrale della durata di un anno indicando sei stazioni di campionamento.

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano:

- a. **Di ribadire le richieste di completamento della rimozione degli hot spot e di presentazione di un Piano della caratterizzazione finale e validato da ARTA;**

- b. Di ribadire che le indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo dovranno essere integrate al fine di ottenere una maglia equivalente a 50 x 50 metri applicata alle aree accessibili, comprese quelle di scarica. Il posizionamento dei sondaggi e la valutazione delle aree eccessivamente acclivi e che pertanto potrebbero essere scomutate dal calcolo della maglia equivalente, dovranno essere concordati con ARTA.
- c. In generale non è accettabile la proposta di posizionare esclusivamente nell'area interna allo stabilimento i pozzi spia per la valutazione dell'efficacia ed efficienza delle barriere idrauliche di falda superficiale e profonda.
- d. ARTA dovrà esprimere valutazione sulla solidità delle considerazioni sulla idrogeologia locale con le quali si motiva tale proposta ed indicare in definitiva il posizionamento ottimale dei citati pozzi spia.
- e. Si prende atto della proposta di monitoraggio delle acque del Fiume Tirino al fine di evidenziare l'interscambio del corso d'acqua con la falda superficiale. Salvo diverso avviso di ARTA, si ritiene che il campionamento debba essere effettuato non con singoli campionamenti ma con la tecnica del transetto. Il posizionamento definitivo delle stazioni e le modalità di campionamento dovranno essere pertanto concordate con ARTA.

Il dott. Lupo ricorda che in merito alla problematica relativa alla contaminazione della falda la Conferenza di Servizi del 14/12/2009 ha preso atto, oltre alle già citate note, dei seguenti documenti presentati da Solvay Solexis:

- **Attività di messa in sicurezza d'emergenza sulla falda superficiale e profonda – SAL novembre 2008- Stabilimento Bussi sul Tirino (PE)” e “Risultati di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguite in novembre 2008”** trasmessi con nota del 26 giugno 2009 acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. prot.13669/Qdv/DI del 1/07/2009 (punto 3.b del presente OdG).

- **Ulteriori indagini integrative sulla struttura idrogeologica profonda- Stabilimento Bussi sul Tirino(PE)- Febbraio 2009”** trasmesso con nota del 10 /07/2009 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.14891/QdV/DI del 14/07/2009 (punto 3.c del presente OdG). Il documento riporta le attività eseguite nel periodo agosto- novembre 2008 consistite nella realizzazione di indagini geologiche ed idrogeologiche, monitoraggio piezometrico ed idrochimico e realizzazione di nuove opere di captazione in corrispondenza della falda profonda. La contaminazione riscontrata nelle acque riguarda i parametri As, Hg, Boro, Benzene, diversi Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni e non cancerogeni. Le concentrazioni più elevate si rilevano in corrispondenza della sponda sinistra (PzP3 e PP7) e in sponda destra nell'area centro orientale del sito (PzP2, PP2 e PP9). I risultati delle indagini saranno utilizzati per l'aggiornamento del modello idrogeologico del sito con particolare riferimento alla falda profonda e con la finalità di ottimizzare il sistema di confinamento idraulico. In particolare si prevede di attivare l'emungimento dai pozzi di nuova realizzazione PP8 e PP9.

- **Nota di comunicazione di avviamento di ulteriori attività di indagine idrogeologica, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.22384/QdV/DI del 3/11/2009(punto 3.d del presente OdG).**

Alla luce dell'esame istruttorio dei predetti documenti i partecipanti alla citata Conferenza di Servizi istruttorie del 14/12/2009 hanno avanzato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Per le prossime indagini chimiche/ monitoraggio sui suoli e /o sulle acque si richiede di realizzare le medesime in contraddittorio con ARTA , di modo da poter valorizzare le predette indagini con la validazione dell'Agenzia. Si raccomanda inoltre di adottare cautele specifiche per la ricerca di soil gas e composti volatili nel suolo.
2. Dovranno essere realizzati piezometri di controllo anche per la falda profonda.
3. Dovrà essere implementata una rete di monitoraggio anche per la falda profonda.
4. Occorre individuare ulteriori piezometri di controllo oltre E8.
5. Oltre al necessario e previsto potenziamento della barriera idraulica occorre attivare ulteriori e specifiche misure di Mise sui piezometri che mostrano più elevati valori di contaminanti.

6. Si richiede la precisa localizzazione dei piezometri realizzati per le ulteriori attività di indagine idrogeologica e descritti nel citato documento acquisito al prot. n. 22384/QdV/DI del 3/11/2009 se nel corso delle perforazioni sono state condotte indagini chimiche sulle carote estratte. In caso affermativo se ne chiede l'esito.
7. Si richiedono, inoltre, informazioni circa la prevista attivazione dei pozzi pp8 e pp9 per il potenziamento della barriera idraulica profonda.

Dopo approfondita discussione, il dott. Lupo prosegue nella disamina dei documenti presentati da Solvay Solexis introducendo il **“Progetto preliminare per gli interventi di MISE relativo alle aree a monte dello stabilimento”** acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.prot. 22368/QdV/DI del 3/11/09. Il documento in oggetto costituisce il Progetto preliminare relativo alla Messa in Sicurezza d'emergenza delle aree a monte dello stabilimento Solvay che risultano interessate dalla presenza di rifiuti sparsi e da due discariche di categoria 2° (inerti) e 2 B (tossico-nocivi). Il progetto è stato predisposto a seguito di specifica richiesta del MATTM (nota prot. 28930/QdV/DI del 27/12/08). Le aree in oggetto coprono una superficie di circa 660000 m2.

Gli interventi di MISE proposti consistono sostanzialmente in:

- chiusura sommitale delle aree interessate dalle discariche e dai rifiuti mediante capping provvisorio;
- regimazione delle acque meteoriche;
- eventuali interventi per la perimetrazione e delimitazione delle aree di intervento e per la protezione spondale
- monitoraggio dei piezometri esistenti ed eventualmente realizzazione di nuovi piezometri anche al fine di un eventuale sviluppo di una barriera idraulica.
- Monitoraggio delle acque del fiume Tirino
- La copertura delle aree avverrà tramite la posa in opera di una geomembrana in LDPE dello spessore di 0.55 mm.

La Conferenza di Servizi del 14/12/2009 ha preso atto della proposta di MISE delle aree a monte dello stabilimento Solvay Solexis alle seguenti condizioni:

8. lo spessore e tipologia di telo proposto(LDPE da 0,55mm) non appare garantire una idonea protezione. A tal fine si richiede l'adozione di un telo in HDPE da 1,5 mm e la copertura del medesimo con uno strato di protezione con caratteristiche drenanti.
9. Si conferma la richiesta di barrieramento idraulico a valle delle discariche ad integrazione delle barriere idrauliche esistenti di cui, in mancanza di una adeguata rete di pozzi spia, non ne è stata ancora dimostrata l'efficacia e l'efficienza.
10. In particolare atteso che non vengono fornite informazioni esaurienti sull'efficacia ed efficienza del confinamento idraulico della falda superficiale, si richiede la realizzazione di un idoneo sistema di pozzi spia a valle delle tre barriere idrauliche operanti nella falda superficiale. Il posizionamento dei pozzi spia dovrà essere concordato con ARTA
11. Dalle informazioni fornite non si evince la qualità e quantità dei rapporti di interscambio falda-fiume in quanto non sono riportate analisi di caratterizzazione delle acque del fiume medesimo, che, pertanto rivestono particolare importanza.
12. Sulla scorta della situazione rappresentata, si segnala la necessità di procedere con urgenza ad un intervento di bonifica e/o messa in sicurezza permanente che tenga conto anche degli hot spot rilevati sul sito in esame e che sia basata su una ricostruzione idrogeologica adeguata della falda superficiale, eventualmente supportata da un modello matematico che considerando l'intero tratto vallivo del fiume Tirino, valuti l'effettiva captazione dei contaminanti rilasciati in falda superficiale dal materiale di discarica stoccato nell'areale in questione.
13. Si conferma la richiesta di rimozione degli hot spot e di attivazione di ulteriori misure sui piezometri contaminati.

14. Dovrà essere fornito un cronoprogramma delle attività. Le tempistiche rappresentate per le vie brevi appaiono eccessive. Il cronoprogramma dovrà pertanto essere formulato con significativa riduzione dei tempi di esecuzione.
15. Ad ARTA si richiede di presenziare alle attività, effettuare i necessari sopralluoghi, validare la caratterizzazione ed esprimere un giudizio sull'efficacia/efficienza del barrieramento idraulico.
16. Alla Provincia di Pescara si richiede, altresì, di presenziare alle attività, effettuare i necessari sopralluoghi ed esprimere un giudizio sull'efficacia/efficienza del barrieramento idraulico.

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano di prendere atto dei citati documenti presentati da Solay Solexis subordinatamente alle recepimento delle succitate prescrizioni dal numero 1 al numero 16.

Il dott. Lupo introduce quindi il **quarto punto all'ordine del giorno “ Area centrale termoelettrica Edison”** ricordando che la Conferenza di Servizi del 14/12/2009 ha preso atto della documentazione trasmessa dalla Società Edison con nota del 6/12/2008 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29249/QdV/DI del 30/12/2008, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi del 28/10/2008, in merito alle pregresse attività di caratterizzazione e monitoraggio relative all'area della centrale termoelettrica.

La medesima Conferenza dei Servizi del 14/12/2009 ha inoltre preso atto del “Piano della Caratterizzazione della centrale Termoelettrica di Bussi sul Tirino” trasmesso dalla Edison con nota del 16/03/2009, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 06594/QdV/DI del 26/03/2009. Il predetto documento è stato ritenuto approvabile dai partecipanti Conferenza di Servizi che hanno fatto proprie le osservazioni e prescrizioni anticipate dalla Direzione Qualità della Vita con nota prot.7619/QdV/DI del 8/04/2009 che si allega al presente verbale. Con la medesima nota, inoltre, la Direzione QdV ha sottolineato come il monitoraggio trimestrale delle acque di falda posto in essere dal 2007, sebbene non supportato dalla validazione dell'ARTA e limitato ai soli composti alogenati, ha da subito evidenziato in uno dei due piezometri monitorati (PZ1) la contaminazione da Triclorometano che permane a tutt'oggi. Si consideri inoltre che le metodiche analitiche adottate per il monitoraggio non consentono di rilevare contaminazioni da 1,2,3- tricloropropano e 1,2 dibromoetano in quanto i limiti di rilevabilità sono di un'ordine di grandezza superiori alle CSC previste dalla normativa vigente.

Alla luce di quanto sopra pertanto, con la medesima nota la Direzione QdV ha richiesto l'immediata attivazione di un idoneo intervento di MISE per l'acqua di falda sottolineando che per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, deve essere evitata la miscelazione e diluizione, prevedendone lo stoccaggio separato e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.

La contaminazione del piezometro PZ1 era stata inoltre già confermata anche nel documento “Relazione sul monitoraggio delle acque sotterranee (campagna del 5 febbraio 2009)” trasmesso da Edison con nota del 2/04/2009 ed acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 08406/QdV/DI del 21/04/2009.

Il dott. Lupo ricorda che la Società in oggetto ha trasmesso i risultati del predetto Piano della Caratterizzazione con nota acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.17487/QdV/DI del 17/08/2009. Contestualmente la società ha comunicato, pur declinando ogni responsabilità circa la contaminazione riscontrata nel piezometro PZ1, di aver attivato misure di messa in sicurezza consistenti nel drenaggio delle acque sotterranee dal piezometro PZ1 e nello stoccaggio temporaneo e successivo smaltimento delle medesime. La medesima nota riporta, inoltre, in allegato una relazione tecnica sugli interventi di revamping della centrale turbogas che la Società ha intenzione di realizzare.

Con nota del 16/12/2009 acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.26522/QdV/DI del 22/12/2009 (allegata), ARTA ha trasmesso la validazione dei risultati analitici della caratterizzazione Edison. Così come preso atto dai partecipanti alla Conferenza di

Servizi istruttoria del 14/12/2009, gli esiti delle indagini in parola non hanno evidenziato superamenti delle CSC per la matrice suolo-sottosuolo mentre è stata riscontrata contaminazione nel piezometro PZ1. Il piezometro in parola è sottoposto a monitoraggio dal 2007 per una già nota contaminazione da Triclorometano.

A seguito della caratterizzazione in oggetto, si è evidenziato però un più ampio spettro di contaminazione con l'individuazione di superamenti anche per i parametri Benzo[a]pirene, Benzo[g,h,i]perilene, non precedentemente rilevati e monitorati.

Il dott. Lupo ricorda, quindi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 14/12/2009 ha preliminarmente evidenziato che :

- nell'esecuzione delle indagini di caratterizzazione sono sostanzialmente state ottemperate le prescrizioni dettate dalla Direzione QdV di cui alla nota prot.7619/QdV/DI del 8/04/2009
- i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale hanno evidenziato l'assenza nel sottosuolo di contaminanti in concentrazioni superiori alle CSC ai sensi della normativa vigente;
- a seguito delle predette indagini le acque del solo piezometro PZ1 sono risultate contaminate da IPA e composti alifatici clorurati;
- la Società, pur declinando ogni responsabilità circa la contaminazione riscontrata nel citato piezometro, ha comunque attivato misure di messa in sicurezza consistenti nel drenaggio delle acque sotterranee dal piezometro PZ1 e nello stoccaggio temporaneo e successivo smaltimento delle medesime;
- gli interventi in oggetto interessano “generalmente solo il sottosuolo insaturo e non le acque sotterranee o comunque matrici ambientali potenzialmente contaminate”e, comunque, così come dichiarato nella relazione tecnica generale degli interventi di sostituzione della turbina a gas trasmessa con nota acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 17487/QdV/DI del 17/08/2009, “qualora si dovessero riscontrare acque di impregnazione all'interno degli scavi, saranno comunque sempre caratterizzate e smaltite secondo le vigenti norme per la gestione dei rifiuti”;
- gli interventi in oggetto sono stati prescritti e autorizzati dalla Regione Abruzzo nell'ambito di procedimento di Autorizzazione integrata ambientale e che comportano un investimento di 50 MLN € e risultano avere una valenza ambientale in quanto tesi a garantire una sensibile riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- gli interventi impiantistici in parola hanno già ottenuto il giudizio favorevole da parte del Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Atteso quanto sopra la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha espresso il proprio nulla osta a condizione che

- l'Azienda presenti i risultati di una analisi di rischio ambientale –sanitario condotta alla luce della riscontrata contaminazione della falda.
- l'Azienda dovrà, inoltre, chiarire cosa si intende per “Gli interventi interessano generalmente solo il sottosuolo insaturo...”.

La medesima Conferenza del 14/12/2009 ha inoltre richiesto ad ARTA di valutare, alla luce del quadro della contaminazione delle falde superficiale (a monte, interna e a valle del sito) e profonda (a valle) la necessità di far realizzare una indagine in area Edison sulla falda profonda.

Il dott. Lupo comunica che con nota acquisita al protocollo del Ministero della tutela del territorio e del mare al n 780/QdV/DI del 18/01/2010 la Edison ha trasmesso la richiesta analisi di rischio per la contaminazione del PZ1. In merito ISPRA, con nota prot. n. 2475 del 21/01/2010 acquisita al prot. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 1449/QdV/DI del 25/01/2010 (allegata), ha espresso parere positivo condividendo le risultanze dell'analisi di rischio condotta limitatamente all'assenza di rischi significativi per i lavoratori derivanti dal percorso di inalazione di vapori indoor/outdoor da falda, sottolineando che le valutazioni presentate non riguardano la tutela della risorsa idrica sotterranea ai sensi del Dlgs 04/08 e quindi non escludono la necessità di bonifica della falda.

Con successiva nota del 15/01/2010, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 1927/QdV/DI del 2/02/2010, Edison ha chiarito che le attività di scavo fermandosi a quota - 2 m dal piano campagna "non interesseranno l'orizzonte saturo del sottosuolo".

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano di prendere atto dei citati documenti presentati da Edison e che nulla osta alla realizzazione degli interventi progettati .

Deliberano, inoltre, che ARTA valuti, alla luce del quadro della contaminazione delle falde superficiale (a monte, interna e a valle del sito) e profonda (a valle) la necessità di far realizzare una indagine in area Edison sulla falda profonda.

Il dott. Lupo introduce il **quinto punto all'ordine del giorno "Area ex Montecatini – Pian d'Orta (Bolognano). Stato delle attività"** e ricorda che il sito (circa 3,5 ha) è sotto sequestro e che dalle indagini ambientali condotte per conto della Procura il sottosuolo, ed in alcuni punti il suolo, risulta pesantemente contaminato da composti inorganici contenenti arsenico, piombo, mercuri, berillio, rame, vanadio zinco e selenio, con valori che superano anche di centinaia di volte le CSC previste dal D.Lgs. 152/06. Anche la falda freatica risulta contaminata da sostanze della stessa natura di quelle inorganiche rinvenute nel suolo.

Atteso quanto sopra le Conferenze di Servizi del 11/10/2008 e del 14/12/2008 hanno richiesto alla Società Moligean, attualmente proprietaria del sito, l'attivazione di idonee misure di MISE e la presentazione del Piano della Caratterizzazione. Ad oggi non risulta che la Società abbia fornito riscontro alle predette richieste.

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano di ribadire la richiesta a i soggetti responsabili di attivare, previo parere positivo della Procura della Repubblica di Pescara, immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza dell'area. Dovrà, altresì, essere presentato un idoneo progetto di bonifica.

Il dott. Lupo introduce quindi il **sesto punto all'ordine del giorno "Aree ENEL - Campionamenti ed analisi qualitative di acque e sedimenti eseguiti sull'invaso di Alanno e sulla traversa di Triano"** trasmessi da ENEL con nota prot. n. 294 del 18/11/08 acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 26793/QdV/DI del 27/11/2008. Ricorda che la Conferenza di Servizi del 11/10/2008 aveva richiesto ad Enel la presentazione del piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza. La Conferenza dei Servizi del 14/12/2009 che ha istruito i documenti al presente punto all'ordine del giorno ha evidenziato quanto segue: le indagini condotte nel marzo 2006 sui sedimenti e sulle acque superficiali del bacino di Alanno risultano essere state condotte ai sensi del DM 09/04/02 (Direttiva rifiuti DM 03/08/05 (definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica) e del D.Lgs 152/99 e non ai sensi della normativa sulle bonifiche.

Alla luce delle indagini preliminari condotte i sedimenti risultano "non pericolosi" e classificabili come inerti. Le indicazioni sulle acque del bacino sono invece limitate allo stato ecologico ai sensi del D.Lgs 152/99.

In merito alle indagini condotte nel maggio 2007 sul bacino di Triano risulta che siano state condotte sul sedimento indagini ai sensi della parte VI del D.Lgs152/06 confrontando i valori ottenuti con le CSC per terreni commerciali/industriali. I parametri analizzati sono solo alcuni metalli pesanti Idrocarburi pesanti , IPA e PCB. I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria hanno concordato nel ritenere che le indagini condotte sulle matrici acque superficiali e sedimenti fluviali non possono essere assimilate ad indagini di caratterizzazione ambientale ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche. La Società risulta pertanto inadempiente.

Dopo ampia e approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi deliberano di ribadire la richiesta di presentazione di un adeguato Piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza nei minimi tempi tecnici. Alla luce delle matrici coinvolte nella caratterizzazione si richiede ad ARTA ed ISPRA di fornire il necessario supporto tecnico del

caso, con particolare riferimento all'individuazione degli analiti da ricercare nei sedimenti e nelle acque di falda.

In chiusura di riunione il rappresentante della Regione Abruzzo segnala la necessità di stanziare apposite risorse finanziarie per le attività di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica delle aree pubbliche ricadenti nel S.I.N. di Bussi sul Tirino, coerentemente a risoluzioni parlamentari che in tal senso impegnavano il Governo.

La Conferenza di servizi si chiude alle ore 16,00 .

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Marco Lupo

Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Adele P. Rolli

Ministero della Salute

Dott. Pietro Pistolese

Regione Abruzzo

Dott. Franco Gerardini

Allegati

1. Relazione preliminare di valutazione del danno ambientale nota ISPRA prot. n. 53628 del 22/12/09 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.26895/QdV/DI del 29/12/2009,
2. Nota della Direzione Qualità della Vita prot.7619/QdV/DI del 8/04/2009.
3. Nota ARTA del 16/12/2009 acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n.26522/QdV/DI del 22/12/2009
4. Nota ISPRA prot. n. 2475 del 21/01/2010 acquisita al prot. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. 1449/QdV/DI del 25/01/2010